

### **"Il Popolo", 14 dicembre 1949**

*Durante la riunione degli organi direttivi del partito che ebbe luogo a Palazzo Madama, per discutere la relazione del Ministro Pella sulla situazione economica e finanziaria, Dossetti intervenne per esprimere le sue idee in materia di politica economica. Egli partendo da un'iniziale approvazione del lavoro del Ministro del Tesoro e del Bilancio, che, a suo avviso, aveva avuto un effetto positivo soprattutto nel contenimento della spesa e nella stabilità monetaria, riteneva che servisse comunque una nuova politica di investimenti per sanare e condurre allo sviluppo zone martoriate e disagiate del Paese, prime fra tutte le regioni del Mezzogiorno. Con le nuove condizioni di stabilità dettate anche dalla realtà politica, stabilizzatasi dopo le elezioni del '48 sia a livello interno che internazionale, occorre, quindi, una strategia economica coordinata e precisa, così da evitare sprechi e dispersioni, anche perché la situazione nel meridione si faceva sempre più grave: basti pensare che nell'ottobre del '49 si verificò l'eccidio di Melissa, nel crotonese, dove la polizia, per far sgomberare i braccianti che avevano occupato un fondo appartenente ai notabili locali, che lo avevano a loro volta usurpato incuranti della legislazione napoleonica che lo affidava per metà ai braccianti locali, aveva sparato sui contadini stessi provocando tre morti e quindici feriti.*

(L. Giorgi)

### ***Ampio dibattito sulla relazione Pella, "Il Popolo", p. 4, 14 dicembre 1949.***

DOSSETTI premette un elogio sincero al ministro Pella per la statura della sua personalità parlamentare, capace di esercitare un'influenza a volte suggestiva sulle personalità degli altri. Sostanzialmente, la linea politica economica fino ad ora seguita dal Ministro è ancorata su due piloni l'uno teorico e l'altro pratico. Il pilone teorico più volte riaffermato consiste nella enunciazione che la spesa debba essere rigorosamente contenuta entro i limiti del risparmio. Il pilone pratico è rappresentato dai risultati della stabilità monetaria conseguita dal 1947 fino ad oggi. Questi risultati indiscutibili e riconosciuti hanno il vantaggio che sono derivati al Paese in seno economico ed in seno sociale in sede politica interna ed in sede internazionale. Occorre perciò vedere quali saranno le condizioni iniziali su cui è stato costruito questo pilone e quali sono a realizzazione avvenuta. Oggi queste condizioni sono praticamente mutate rispetto a quelle del '47 all'inizio della politica di risanamento finanziario: un governo stabile in sede politica e parlamentare, una inversione dell'opinione pubblica in materia di moneta e di prezzi, un'accresciuta efficienza degli organi dello Stato, un afflusso che assicura le merci e le derrate. L'oratore ritiene che questa inflazione sia dovuta non solo a fattori della politica economica, ma anche ad altri elementi politici. Proseguendo riconosce la necessità di mettersi d'accordo sulla programmazione di investimenti coordinati ed efficienti, che considerino le esigenze preminenti della piccola e media industria nei confronti della grande. Per il problema del Mezzogiorno afferma che esso deve venire affrontato organicamente in modo da arrivare a conclusioni positive senza dispersioni e frammentazioni e conclude prospettando la necessità di coordinare la ripartizione degli investimenti entro i termini preventivamente precisati.